

VareseNews

Da Samarate al Brasile e al Bangladesh: la comunità sostiene la missione di due ragazzi con il Pime

Pubblicato: Giovedì 12 Giugno 2025



Matteo Crucitti e Martina Pittaro, di Samarate, partiranno quest'estate per il Bangladesh e il Brasile per vivere un'esperienza missionaria con il Pime.

Il 14 e 15 giugno, al termine delle celebrazioni della S. Messa, **venderanno torte per raccogliere fondi a sostegno della loro avventura.**

Se il penultimo fine settimana di maggio è stato dedicato alla raccolta fondi di Martina Pittaro, **sabato 14 e domenica 15 giugno, Samarate sarà teatro di un'iniziativa solidale per la comunità dove Matteo Crucitti sarà missionario quest'estate.**

Una vendita di dolci, un'occasione per sostenere due giovani concittadini, classe 2004 e 2003, pronti a partire per un'esperienza che li porterà dall'altra parte del mondo ad aiutare il prossimo. Il ricavato del weekend di giugno sarà in parte destinato anche ai giovani impegnati nella fiaccolata.

“Non vado solo per aiutare, ma per mettermi in gioco”

Matteo Crucitti partirà il 30 luglio per il Bangladesh e rientrerà il 3 settembre. Grazie al programma “Giovani e Missione” sarà ospite di un gruppo missionario che da due anni

accompagnare giovani in un cammino spirituale e umano.

«Abbiamo fatto otto incontri di preparazione – racconta – un weekend al mese nella zona di Lecco, ascoltando le testimonianze di laici, padri e suore. Hanno condiviso con noi cosa ha significato per loro vivere la missione, trattando temi come il dono e l'accoglienza».



Crucitti sa già che la sua non sarà una missione “da eroe”: «Non è un’esperienza di volontariato. In un mese, senza neanche condividere la lingua, non puoi portare avanti un progetto. **Affiancherò il missionario nella vita quotidiana**, semplicemente cercherò di esserci». E aggiunge: «Parto per uscire dalla mia comfort zone. Sento il bisogno di mettermi in gioco, e credo che il mio stare lì, per quanto piccolo, possa significare qualcosa».

Il villaggio che lo ospiterà si trova in una zona rurale del Bangladesh, tra le piantagioni di riso, e ha una piccola missione nata su richiesta diretta dei villaggi locali al vescovo. Su 26 famiglie, 17 sono cattoliche. «Ci sono ragazzi, una casa degli studenti, sport, catechesi. Un padre missionario ha persino fondato una scuola di calcio», racconta Matteo.



Martina: “Uscire dalla routine, incontrare una realtà diversa”

Martina partirà il 6 agosto per il Brasile, dove rimarrà fino al 6 settembre. La sua esperienza nasce da un incontro fortuito con un volantino universitario: «Ho trovato l’invito nella posta della Cattolica. Non ci ho pensato troppo, ho mandato la mia lettera motivazionale e sono stata selezionata tra i 40 partecipanti».

Anche per lei, la preparazione è stata un percorso di crescita: «Ogni mese un weekend, da gennaio, con incontri tematici. **Più che una formazione tecnica, ci ha aiutato ad allenare la mente e il cuore a quello che potremmo incontrare**».

Il programma brasiliano sarà itinerante: **una settimana a San Paolo e poi verso il Nord**. «Non ci sono attività fisse: un giorno lavoreremo con i bambini, un giorno con le donne, dipende da chi ci accoglierà. Non sappiamo molto di più, e anche questo fa parte dell’esperienza».

Pittaro cerca un cambiamento personale: «La mia vita era in una routine sempre uguale, avevo bisogno di una scossa. Spero che le comunità che incontrerò mi influenzino, che mi aiutino a vedere con occhi nuovi una realtà meno agiata della mia».

Insieme alla compagna Valeria Franchini ha attivato anche una raccolta fondi online: «Sono fondi che porteremo con noi e che distribuiremo alle varie comunità che incontreremo come concreto sostegno di aiuto».

Un’iniziativa concreta per sostenere un’esperienza profonda

La vendita di torte del 14 e 15 giugno sarà quindi più di una raccolta fondi: sarà un modo per tutta la comunità di Samarate di accompagnare idealmente due suoi giovani in un cammino di ascolto, condivisione e apertura. «C’è uno sfondo religioso in tutto questo – conclude Matteo – ma parto per la comunità. Credo che possiamo aiutarci l’un l’altro, ed è per questo

che voglio esserci».

di **Beatrice Carnevali**